1868 — **N° 122**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 3 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4338 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del mandamento di Figline;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del mandamento di Figline, provincia di Firenze, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

S. M. in udienza del 10 aprile 1868, sulla proposta del ministro della marina, faceva la seguente disposizione:

Giardina Leopoldo, sottocommissario aggiunto di 1ª classe nel corpo di commissariato della marina militare, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio e ricollocato contemporaneamente in aspettativa per riduzione di corpo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti ministeriali dei 5, 7 e 14 aprile 1868:

Manzi Andrea, cancelliere della pretura di Rose, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Fisichella Giuseppe, cancelliere della pretura di Linguaglossa, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Miglio Francesco, cancelliere della pretura di Castellamonte (Ivrea), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri si continuò la discussione degli articoli dello schema di legge concernente le tasse di registro e bollo, di alcuni de' quali trattarono i deputati Panattoni, Castagnola, Cancellieri, Curti, Barazzuoli, Salaris, Plutino Agostino, Mancini Stanislao, Sanminiatelli, il relatore Corsi, il R. commissario Finali, e i ministri di grazia e giustizia, e dell'interno.

Furono approvati gli articoli 4°, 5°, 6°, 7° e 8°.

Il ministro dei lavori pubblici presentò un nuovo disegno di legge per la concessione di una ferrovia a cavalli da Torino a Rivoli.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Terza pubblicazione)

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa averci interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza e cartella sottodesignate spedite dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino e Bologna ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi mesi sei dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resteranno di pieno diritto annullati i titoli precedenti.

Cartella n° 24,854, emessa dalla Cassa de' depositi e prestiti di Torino il 22 marzo 1863 pel deposito fatto di L. 1715 01 dai signori Sacerdoti Leonardo e Compagnia, intraprenditori della strada ferrata da Ancona a San Benedetto del Tronto per indennità di espropriazione dovuta a Rossi Elena in Sertori e Faustina in Rossini.

Polizza n° 1288, emessa il 31 ottobre 1864 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Bologna pel deposito di L. 120 53 fatto dagli stessi signori Sacerdoti e Compagnia a favore delle medesime sorelle Rossi.

Torino, lì 26 febbraio 1868.

Il direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Lords, tornata del 28:

Lord Derby biasimò con grande energia le tre risoluzioni sulla Chiesa d'Irlanda proposte dal signor Gladstone. Biasimò la incertezza della condotta di lord Russell, e domandò se gli autori di quelle proposte hanno intenzione di sottoporle alla Camera dei Lords.

Parlò delle idee che su quell'argomento aveva lord Russell 37 anni fa quando faceva parte del suo ministero del quale oggi sono i soli superstiti. Quanto a lui esorta caldamente i ministri perchè se, come teme, le risoluzioni passeranno, eglino non rassegnino le dimissioni anche in cospetto di una opposizione turbolenta. Le risoluzioni che ora si discutono nel Parlamento contraddicono apertamente certi suoi atti. Se passassero, il risultato sarebbe di mettere i due rami in disaccordo. Rispetto ai punti più importanti di costituzionalità l'oratore crede che le risoluzioni hanno torto. Egli desidera di sapere se lord Russell ha intenzione di domandare alla Camera dei Lords la sua opinione.

Lord Russell chiamò strano il sistema tenuto da lord Derby. Egli disse di non voler difendere ora le risoluzioni per non pregiudicare la questione. Potrebbe rispondere come una volta disse Burke che « varii i mezzi per assicurarsi il fine. » Egli non vuole l'Inghilterra e l'Irlanda unite da un vincolo di pergamena, ma negli affetti e negli interessi.

Lord Russell disse: Lord Derby mi domandò quale sia l'intenzione degli autori delle proposte; benchè io reputi la domanda intempestiva pure per soddisfare la curiosità del nobile lord, dico che i promotori delle risoluzioni intendono di fondare un progetto di legge su quelle e quando sarà passato nelle due Camere di sottoporlo alla sanzione della Regina. Se un provvedimento consimile non fu approvato alcuni anni sono non è una ragione perchè adesso non si faccia giustizia. Se i ministri intendono dimettersi o no, è questione che non lo riguarda, crede però che se, profittando della loro posizione, intendono consigliare la Corona a resistere alla opinione unanime della Camera farebbero un grande sfregio alla Costituzione e sarebbero responsabili del mettere la Camera dei comuni in aperta collisione con la Corona, delle prerogative delle quali non si tratta ora, ma dei veraci bisogni del cristianesimo e del paese.

Il duca di Argyll rampognò apertamente la condotta di lord Derby. Egli ha fatto una domanda che non aveva diritto di fare, e alla quale non si poteva aspettare una risposta tranne dalla condiscendenza di lord Russell. Che metodo vorrà tenere la opposizione è cosa che la riguarda. Lord Derby fa fatto quella domanda perchè sente che il partito liberale è sempre al potere, benchè fuori di ufficio, e voleva avere l'espressione della sua politica, per vedere fin quanto può toccare da vicino quei che sono ora al governo.

La Camera dopo un' animata discussione, nella quale tra gli altri prese parte lord Hardwicke, dicendo che il giuramento prestato dalla regina per l'incoronazione è un grande fatto religioso e che Sua Maestà non può acconsentire al passaggio delle risoluzioni senza violarlo, la Camera passò all'ordine del giorno. *(Times)*

— Il *Times* ha il seguente telegramma:

L'attentato commesso contro il duca di Edimburgo ha suscitato l'indignazione e l'orrore nelle colonie, e furono fatte delle importanti dimostrazioni. Sono stati firmati molti indirizzi. In tutte le chiese sono state fatte pubbliche preghiere.

L'assassino O'Farell, dichiarato colpevole, è stato condannato a morte. S. A., risanata, parti per l'Inghilterra il 4 aprile.

Londra, 30 aprile.

Gli operai delle miniere del Lancashire hanno risoluto di continuare lo sciopero. *(Havas Bullier)*

FRANCIA. — Si legge nella *France*:

Si annunzia che il signor de Maupas abbia data la sua demissione da relatore della legge sul diritto di riunione, il qual fatto permette di supporre che la maggioranza della Commissione non abbia insistito nelle opinioni sotto la influenza delle quali l'onorevole senatore era stato incaricato di un rapporto contrario alla adozione della legge.

La dimissione del signor Maupas rendeva necessaria la nomina di un nuovo relatore. La scelta della Commissione è caduta sull'onorevole Hubert Delisle.

— Il *Mémorial diplomatique* scrive quanto segue:

Ci informano da Berlino che un certo partito si agita molto da alcuni giorni presso il Governo prussiano affine di indurlo a ricavare delle induzioni pessimiste dai dibattimenti che i crediti domandati dal ministro francese della guerra avrebbero provocati davanti alla Commiss. del bilancio nel Corpo legislativo. Noi crediamo sapere che il gabinetto di Berlino sa perfettamente del carattere di questi dibattimenti, nonchè della natura esclusivamente difensiva degli armamenti della Francia. Non saprebbe pertanto trattarsi di controversie o di interpellanze fra le due Corti su questa materia. Possiamo aggiungere che a Parigi ed a Berlino si evita generalmente qualunque domanda di spiegazioni che potesse affievolire le assicurazioni di buon accordo e di pace scambiate senza riserva di sorta alcuna.

AUSTRIA. — Da Vienna, 29 aprile, scrivono:

Il *Bund* di Berna ha ricevuto da «fonte degna di fede» una notizia che esso medesimo dichiara di pubblicare con riserva. Tale notizia consiste in ciò, che la *Corrispondenza Bureau* abbia divulgati, per ispirazione dei ministri signori de Beust e Berger in tutta la estensione dell'impero austriaco dei dispacci allarmanti, il cui significato si ridurrebbe a questo:

Che malgrado tutte le smentite, la questione del disarmo viene discussa fra Parigi e Berlino, appunto come nell'aprile del 1866 fra Berlino e Vienna; che il conte Goltz inviò a Berlino un dispaccio allarmante; che alle Tuileries si tratta coi Polacchi; che la Prussia prende misure per mobilizzare l'armata; e finalmente che nelle sfere ministeriali fu sparsa la notizia che si preparino quartieri sulla sponda bessarabica del Pruth per 40,000 cosacchi, e vengano colà trasportati i relativi foraggi.

La *Wien. Zeitung* smentisce ricisamente tutte queste asserzioni e dice che il Governo imperiale è assolutamente estraneo a tutte le notizie che provengono da fonte privata. Tutte le notizie accennate sono tolte da articoli privati di giornali, ed hanno per sola base la fantasia dello scrittore; nè furono riportate che da un solo giornale di Vienna, delle cui notizie nessuno certamente vorrebbe rendere responsabile il Governo imperiale. Dal resto tutte quelle notizie sembrano derivare da una medesima fonte, e tutte dalle ben note speculazioni d'un cavaliere d'industria giornalistico, non del tutto ignoto a Vienna. Portano almeno l'impronta della sua ditta, in modo da non potersi sconoscere dalle persone informate.

— La Commissione incaricata di discutere il regolamento di procedura penale chiuse ieri una serie di sedute, dedicate alla discussione de' progetti governativi concernenti l'introduzione dei giurati per i delitti di stampa e la formazione delle liste de' giurati. Non vennero decise modificazioni di massima, ma la Commissione accettò cumulativamente le proposte presentate dal Governo. Il dep. de Mende, che fu eletto relatore della Commissione su quest'oggetto, riferirà fra breve alla Camera intorno ad ambi i progetti di legge.

— Da Praga fanno sapere che il re di Sassonia vi era arrivato il 29 aprile per fare una visita all'imperatore Ferdinando.

— La *Debatte* annunzia che la deputazione croata che trovasi a Pest ha nominato per suo presidente il conte Maylath.

— Da Agram scrivono alla *Presse* che il signor Deak fino dalla prima conferenza coi deputati croati abbia dichiarato che la città di Fiume non verrà mai annessa alla Croazia.

— Da Vienna 1° maggio telegrafano all'*Oss. Triestino* che la Camera dei Signori dopo aver respinto l'emendamento Liechtenfels approvò la legge sull'abolizione dell'arresto per debiti qual venne formulata dalla Camera dei deputati senza alcun cambiamento.

SVIZZERA. — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 1° maggio:

Il progetto di trattato di commercio che si sta negoziando in Berlino tra la Lega daziaria germanica e la Svizzera, sancisce per le due parti la posizione delle nazioni più favorite, e quanto al commercio di confine ammette le agevolezze che già erano concertate nella convenzione di Stoccarda del 1865. Il trattato sarebbe conchiuso per tutta la durata dei trattati della Lega daziaria, dovrebbe essere ratificato per il 15 agosto p. f., ed entrare in vigore col 1° settembre. Se ne aspettava la conclusione formale per martedì o mercoledì.

LE FESTE DI FIRENZE

II.

La festa delle feste, ciò che costituisce mai sempre la parte più vitale di queste, dopo i Reali Principi, sempre desiderati applauditi ammirati, è la gente qui convenuta per esse. Le vie sono percorse del continuo da una folla di passeggieri, armati la più parte di una *Guida* o di un sacco da viaggio; e la folla che guarda ammirata i nostri monumenti; che popola i caffè, le locande, le osterie, i teatri, e si fa trascinare qua e là in *fiacre* e negli *omnibus*, è quella veramente che costituisce la festa. E questo che si verifica ora in Firenze si verificherà in ogni occasione somigliante, nella quale si danno spettacoli e sollazzi in cui il pubblico fa la parte sua come spettatore, e se ne danno pure di quelli ai quali certamente se egli non fosse lo spettacolo non sarebbe, o sarebbe privo di attrenza.

Di questo genere, con venia dei rematori o, come si dicono, dei canottieri, fu la regata in Arno venerdì scorso. Nella quale il maggior divertimento si fu quello di vedere il prossimo suo e di farsi vedere da lui. Ogni individuo era così attore e spettatore insieme, e gli individui erano di molti, anzi moltissimi, talchè ne andavano gremite le spallette dell'Arno ed i ponti, e ornate le finestre delle case che d'altro ornamento non si facevano belle, abbenchè la festa fosse fatta si può dire per i felici che v'erano affacciati. Del resto ogni paese ha qualità sue che lo rendono acconcio ad un genere di spettacoli meglio che ad un altro: così la regata a Venezia, in quel meraviglioso Canal Grande dai cento palazzi che si specchiano superbi e vaghi nella Laguna, è proprio a casa sua. Con un popolo di gondolieri avvezzi a vivere nell'acqua, con le tradizioni secolari e gloriose, colle mille gondole pavesate e leggere che solcano l'onda per tutti i versi, non è possibile che la regata non riesca pei Veneziani spettacolo gradito e pieno di attrattiva. Da noi invece dove solo da poco s'è introdotto l'uso di remigare a diporto sulle acque limacciose d'un fiume, di cui fu detto a ragione essere

... Tanto ricco d'onor, povero d'onde,

le regate non possono riuscire gran fatto. Arroge che non ci fu spesa molta cura nell'apparato, e tirane la conseguenza che proprio proprio fu la gran gente accorsa che rese bello lo spettacolo, favorito del resto da un tempo che dal primo dì delle feste in poi si conserva magnifico.

E dopo ciò potrà credere il lettore che i canottieri gareggianti non facessero il debito loro? No davvero; la gara ci fu e per ogni parte onorevole ai remiganti, sebbene uno solo dei canotti riportasse la palma. Ed erano sei, e rappresentavano altrettante compagnie di rematori da poco in qua formate in Firenze. Quattro di esse sono fiorentine, una piemontese, la sesta inglese. Le fiorentine, chi amasse saperlo, si denominano dai loro capi o fondatori, e son dette Società Lapi, Bernarnardi, Sorbi, e Tacchi e Tramagnini. Una si compone di giovani piemontesi, e d'inglesi quella nota sotto il nome di *Florence Rowing Club*. I sei barchetti mandati alla gara dalle rispettive Società portavano i nomi di *Iride* (Lapi: rematori vestiti di rosso); *Speranza* (Bernardi: rematori vestiti di bianco, e meglio saria stato di verde); *Arno* (Sorbi: rematori bianchi e celesti); *Italia* (Tacchi e Tramagnini: tricolore

98

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI
BERTOLDO AUERBACH
FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE
DA
EUGENIO DEBENEDETTI

***

Penso alla mia fanciullezza. Avevo tre anni quando morì mia madre. Non ne ho altra ricordanza se non se lo spavento che mi accagionò un muovere, uno strascinare nella camera vicina. Oh! madre, perchè sei tu morta così per tempo? Come sarei diventata tutt'altra se ....

Io? chi è quest'io? Se fossi stata un' altra non sarei io. Doveva essere così.

Vestirono di abiti neri me e mio fratello, e mi ricordo solamente che mio padre ci accompagnava. Ci disse che era per il nostro bene se non crescevamo con lui nella solitudine. Nel lasciarci ci baciò, baciò me e mio fratello, poi di nuovo me — ora crederei quasi che volesse serbare il mio bacio per l'ultimo. Che sono le memorie della mia fanciullezza? Un tranquillo monastero, mia zia badessa, l'Emmy, l'amica mia. Non so che questo: quando venivano forestieri, dicevano rivolti a me: Ah! che bella bambina! che grandi occhi neri! Emmy mi diceva che non ero bella, che i forestieri si burlavano di me, che mi berteggiavano; ma mi guardavo nello specchio e vedevo che ero bella; lo dissi sinceramente all' Emmy, ed ella confessò ch'ero di fatti; anche mio padre venne, venne dall'America, e mi fisò lungamente. Non è vero, babbo, come son bella? — gli dissi.

— Sì, bambina mia, sei bella, ma molto si esige da chi è bello, ed è un grave fardello l'esser belli. Serbati sempre tale da meritare che la gente ti veda con diletto.

Allora non lo compresi — esser bella un grave fardello? — Ora l'intendo. Non so come passarono gli anni. Ritornai presso al padre. Bruno che avrebbe dovuto essere agricoltore entrò al servizio militare contro il volere del padre. Il padre non viveva che per se solo, per i suoi studi, i suoi lavori, e ci lasciava fare a nostro talento. Ne era orgoglioso, e diceva sovente che non adoperava nessuna autorità, e voleva lasciare che si svolgesse liberamente l'indole nostra. Ritornai nel monastero, e vi rimasi sino alla morte di mia zia.

Eppi — perdonami grande e illibato spirito — qui sta il tuo fallo. Tu abdicasti la tua maestà paterna, e volesti vivere libero — e noi? Bruno non volle comprenderlo, io non potevo. E così tu fosti solitario, e noi miseri.

Bruno andò a Corte. Era bello, allegro, pieno di orgoglio. Egli mi vi condusse pure, il padre mi lasciò libera — e là, là cominciò la mia miseria. Era e sapevo di essere bella, aveva coraggio, non pensavo come le altre, ero l'indole libera che mio padre aveva desiderato. Ma a che pro?

***

Rileggo quel che ho scritto. Ah! come è piccolo il profitto di un anno siffatto, e quanto si ha vissuto, quanto a lungo lavorato! anche il fiore richiede lungo tempo per fiorire, il frutto lungo tempo per maturare, in essi si contengono i giorni soleggiati, e le notti rugiadose.

***

Un arcobaleno! Il riposo e la pace non si trovano sulla terra, non sono cose apprendibili, sono solamente nei nostri occhi e nel modo col quale ci si presentano. Ora io intendo perchè nella Bibbia dopo il diluvio l'arcobaleno fu segnalato come un pegno di pace; i sette colori non sono reali, esistono solo per lo sguardo che riceve la luce rifratta al preciso angolo visuale. Il riposo e la pace non si possono avere per forza, sono puri doni del cielo dove è pianto e riso, nubi procellose e splendore di sole.

***

Sovente ancora provo una pena; vorrei perdere la mia intiera educazione perchè non ho con chi parlare la mia propria lingua e — non so come chiamarlo — ritrovar me, il mio proprio essere. Eppure quello che ci fa umane creature davvero l'hanno tanto quelli che mi circondano quanto i gran signori. D'onde dunque questa pena, e a che pro quest'educazione? Voglio io ancora qualche cosa dal mondo? Non riesco a comprendermi.

E questo il motivo per cui la nostra moderna educazione non può supplire la religione, la religione fa tutti gli uomini simili, l'educazione li fa diversi. Ci deve essere un'educazione che faccia gli uomini eguali; questa è la giusta, la vera. Siamo ancora al principio.

***

Intraprendo un gran lavoro. Mi deve riuscire. Gianni ha alzato il Pierino sul cavallo, e l'ha fatto cavalcare un paio di passi. Quella fu una gioia! E come il mio Wodan guardava il padre ed il figlio! Li ho afferrati in quell'istante, e lavoro il gruppo. Gianni, Pierino e il puledro sono insieme — Se mi potesse riescire! Quasi non dormo più.

***

Il gruppo è riescito. Certamente non come vorrei. Le figure umane sono dure e senza espressione, ma il cavallo è come vivo, e tutti in casa sono entusiasmati del lavoro.

Gianni vuol ch'io vada seco alla caccia per potere riprodurre camosci, caprioli e cervi, che rilevano molto più.

***

Ho provato anche gli animali del bosco. Non mi riescono come il cavallo.

Posso solo cogliere quel che non s'impaurisce di me e che perciò io amo. Rimango coi miei cavalli, colle mie giovenche.

Tutte le cime di montagne che vedo hanno nomi e così magniloquenti, così significanti. Chi li ha loro dati? Chi li accettò? Quali nomi potremmo ancora trovare oggi? La terra e le lingue sono quasi irrigidite, nulla più fluisce. Penso che qualche cosa d'analogo fu detto al tè della regina.

***

Il martedì grasso è una gran festa, una vera baldoria. Capitarono qui dal villaggio parecchi contadini che sogliono venire la domenica. Non li udii ancora mai parlare d'altro che del bestiame, o dei raccolti e del prezzo delle biade. Sovente siedo in un canto del salotto, e li ascolto parlare. Odo volentieri la voce umana.

Le storie che si contano l'un l'altro sembrano goffe, ma in fondo, in fondo, sui palchetti a disegni non si racconta niente di meglio.

***

Perchè non vissi tutta la mia vita incontaminata. Ero creata per una bella esistenza.

***

Di fuori scorrazza liberamente il mio leardo, seggo qui io e lo vo modellando. Riprodurre in imagini durevoli la visione dell'occhio non è dato che all'uomo. Abbiamo parole per tutto che è intorno a noi, e tutto possiamo riprodurre, e più oltre abbiamo ancora la musica e il puro pensiero! Che fiumana rigurgitante è l'uomo!

***

Questi furono giorni grami! La nonna s'ammalò. Tutti in casa erano angosciati. Gianni non voleva allontanarsi dal podere; temeva una sciagura. Mi fu una consolazione che le mie cure giovassero tanto alla nonna.

Gianni aveva affatto deposto il suo orgoglio di gran proprietario.

Voleva anch'egli fare qualche cosa per la nonna, e spaccava e portava egli medesimo la legna per riscaldare la camera.

* PROPRIETÀ LETTERARIA — *Continuazione* — Vedi numero 120.

nazionale); *Armida* (Piemontesi: divisa azzurra e bianca); *Flora* (Inglesi: bianco e celeste).

I sei barchetti furono divisi tre per tre, e si cimentarono successivamente in due regate: la prima fu corsa dai barchetti *Flora*, *Iride*, *Speranza*, e vinse *Iride* giunta alla metà prima di *Flora*; la seconda da *Arno*, *Armida* e *Italia*, che superò i compagni in velocità. Talchè all'ultima regata che decider doveva del premio (consistente in una bandiera di seta tricolore col giglio dorato del municipio in cima, e col giglio rosso ricamato in mezzo) non presero parte se non che i barchetti vincitori delle due prime. E vi fu gara di gagliardia e di destrezza da ambe le parti, e per buon tratto la folla intenta restò incerta dell'esito, finchè quasi alla meta l'*Italia* si lasciò indietro la rivale e colse l'onore della giornata.

Dalla regata in Arno allo spettacolo di gala alla Pergola non passarono che poche ore, nelle quali chi si fosse recato alle Cascine avrebbe potuto ammirare di nuovo la graziosa Principessa di Piemonte e il suo nobile consorte. Gli Sposi Regali, in semplicissima carrozza scoperta a tiro a due, vi si erano condotti, passando inaspettatamente in mezzo alla folla stipata dei Lungarni durante la regata, e furono applauditi dovunque, riscuotendo da tutti segni manifesti di affetto rispettoso. I quali applausi si fecero poi clamorosissimi, quasi interminabili all'ingresso della Corte nel palco di cerimonia al teatro.

Dalla via dove migliaia di persone facevano ala al passaggio delle carrozze alla numerosissima udienza della platea e dei palchetti, l'applauso popolare rapidamente si propagò, e continuò per parecchi minuti così spontaneo e caloroso e pieno, da superare ogni immaginazione. Parecchie volte e al giungere ed al partire S. M. il Re, e i RR. Principi dovettero affacciarsi al palco, per corrispondere colla benignità consueta a tanta e sì cordiale manifestazione. La sala della Pergola, elegantissima sempre, era in codesta sera cosa a vedersi meravigliosa, vuoi per la scelta udienza nella quale si notava quanto ha di più distinto l'Italia, quanto di più ragguardevole conti Firenze fra gli stranieri che al presente qui dimorano; vuoi per la luce abbagliante che l'inondava; vuoi per le ricche acconciature delle belle ed eleganti signore le quali in gran numero adornavano il davanti dei palchi. Già l'atrio e le sale adiacenti alla sala maggiore, convertiti in vaghi giardini e graziosamente arredati preparavano l'animo allo spettacolo dell'interno, pel quale ti pareva essere trasportato in alcuno dei castelli incantati creati da'la immaginosa fantasia dei poeti e dei novellisti. Dello spettacolo propriamente detto, che di principale per consueto in tale sera dovevtò accessorio, nulla diremo oltre questo che vi si cantò la *Marta* di Flotow e vi si rappresentò un' allegoria coreografia intitolata l'*Ambito fiore*, composta dal Casati, e riprodotta dal Marzagora, che piacque e fu applaudito solo perchè la finzione alludeva a un fiore che ora è nella mente, nel cuore, sulle labbra di tutti.

E poichè i giorni si succedono e si rassomigliano in questo che tutti sono notevoli per un divertimento nuovo, la giornata di ieri (sabato) ebbe le corse alle Cascine. Sieno le scommesse che vi si fanno, sia il pericolo che corrono cavalli e cavalieri di fiaccarsi l'osso del collo, sia l'abbandono, la gaiezza che regna nelle sfere più elevate della società che vi assiste, fatto è che siffatti divertimenti sono avidamente desiderati dal pari dalla aristocrazia e dal popolo. Ad ogni modo le Cascine è luogo così bello per geniale diporto, e il paesaggio che le attornia cotanto incantevole da non far meraviglia se ogni pretesto vale al buon popolo fiorentino per riversarvisi a migliaia. Ieri poi oltre l'amenità del luogo, la bellezza pittoresca del paesaggio circostante, qualità che non fanno difetto mai; oltre le corse che fanno mutar dimora a tanti biglietti di banco, e volar il tappo a tante bottiglie di sciampagna, v'era qualche cosa di più; anzi v'era più di quello che ci voleva per far dimenticare tutto il resto, e costringere mezza la popolazione, stabile e avventizia, a precipitarsi alle Cascine, sfidando bravamente la sferza canicolare di un sole di maggio.

Il *qualche cosa di più*, già l'avete indovinato, era la presenza dei Reali di Savoia. I quali alle quattro pomeridiane, giungevano, e salutati, acclamati ripetutamente da una folla straordinaria, prendevano posto nel palco ad essi destinato. Tutti gli occhi intendevano ammirati verso la gentile Principessa, e la curiosità per solito destata dalla gara delle corse fu, com'è da credere, assai diminuita. Le stesse dimostrazioni che accolse la Famiglia Reale al suo giungere, l'accompagnò nel partire dopo la terza corsa. Un gran popolo si precipitò lungo i viali, e volle vedere e salutare anco una volta i Principi,

Stanco già di *plaudir* non sazio ancora.

Ma queste manifestazioni del rispetto, dell'amore del popolo pel suo Re, e per la Reale Famiglia ripetendosi fedelmente, immancabilmente, ogni qualvolta in questi giorni si presentino al pubblico, rendono forse monotono il frasario che necessariamente si deve adoperare nel descriverle. Ormai per evitare questo scoglio rettorico, basterà dire che i Reali di Savoia si sono presentati per figurarsi senz'altro come la popolazione li abbia accolti.

In quanto alle corse ebbero effetto con poca gara tutte e quattro, e l'onore di esse s'ebbe principalmente il conte di Larderel che vinceva il primo premio col cavallo *Pisa*; il secondo (premio del Re di lire 15,000) insieme ad una ricca bandiera offerta dal Jockey Club e da alcune dame fiorentine, con *Sans foi*. La terza corsa (premio di lire 1000) non ebbe effetto non avendovi preso parte che un solo cavallo, *Fergole*, che pur esso apparteneva al conte di Larderel. Il quale avendo improvvisato una corsa fuori di programma col capitano Young, riportò una nuova vittoria col *Feu Follet*.

Partita la Corte, il popolo assistè con maggior curiosità all'ultima corsa (premio del Municipio di lire 2000); il premio fu disputato con gran bravura dai tre cavalli che percorsero il circo, e fu vinto da *Sans-Souci* del signor Ferrero, che oltrepassò di pochissimo un cavallo appartenente a S. M. per nome *Home Again*. A principio furono cinque e non tre i fantini che presero le mosse. Ma due con assisa rossa, del marchese Costabili che cavalcavano *St.-Joseph Orpheline*, poco dopo il segnale della partenza stramazzarono al suolo riportando uno di essi sventuratamente fratturata la spina dorsale, l'altro una grave contusione al petto. È cosa deplorevole assai, che non torna certo in vantaggio di spettacoli cosiffatti; ma fortunatamente la più gran parte dei presenti non se ne avvide, e così potè attendere senza rammarico all'ultima corsa della giornata.

Oggi corso di gala; questa sera fuochi artificiali e ballo alla Pergola con maschere. A domani dunque i particolari. D. C.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Alle corse de' cavalli che ebbero luogo ieri sulla piazza d'Armi, intervennero le LL. MM. il Re, la Regina di Portogallo, le LL. AA. RR. gli Augusti Sposi, la Duchessa di Genova, il Principe Amedeo, il Principe Tommaso, il Principe di Carignano, S. A. il Principe Reale di Prussia.

Le LL. MM. ed AA. RR. furono calorosamente applaudite dalla popolazione stipata sui grandi viali delle Cascine.

Alle ore sette e mezzo della sera vi fu a Corte gran pranzo di gala di 120 coperti.

Vi presero parte le LL MM. il Re, la Regina di Portogallo, i Reali Sposi, la Duchessa di Genova, il Duca d'Aosta, il Principe di Carignano, il Principe Reale di Prussia.

I Cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata le LL EE. il Conte Menabrea, il Generale La Marmora, il Comm. Rattazzi, il Conte Des Ambrois e il Conte Gabrio Casati, Presidente del Senato del Regno.

Le LL. EE. il Prefetto del Palazzo Duca di Sartirana, il Ministro della Real Casa Marchese Gualterio, il Presidente della Camera dei Deputati, i Ministri Segretari di Stato, gli Inviati della Corte di Portogallo, Prussia e Russia, il Barone d'Arnim, Inviato della Corte di Berlino a Roma, le Case civili e militari di S. M. e dei Reali Principi, le Dame delle Reali Principesse, le prime Autorità nell' ordine civile, militare e giudiziario di Firenze ed altri distinti Personaggi.

— Leggesi nell'*Italia Militare* sotto la data di Firenze, 2 maggio:

Quest'oggi fu presentata a S. A. R il Principe Umberto la spada d'onore offertagli dall'esercito. La Commissione cui era affidato l'onorevole incarico era composto di militari d'ogni grado ed anche di semplici soldati; alla sua testa erano il ministro della guerra, il generale La Marmora ed il generale Cadorna, comandante la divisione. Il Principe si mostrò assai grato del dono e strinse la mano a tutti.

S. A. R. la Principessa Margherita era presente e s'intrattenne affabilmente con i generali.

— Sono avvenuti i seguenti movimenti militari:

Il comando della brigata Calabria da Palermo si è trasferto a Girgenti.

Il 41° regg. fanteria da Torino si è trasferto in Alessandria;

Il 59° id. da Palermo id. a Girgenti;

Il 1° battaglione bers. da Bologna id. a Cesena;

Il 4° id. da Cesena id. a Bologna;

Il 42° id. da Torino id. a Fossano.

— Scrivono da Vienna, dice l'*Osservatore Triestino*, rilevandolo da buona fonte, che il ministro del commercio presenterà quanto prima al Consiglio dell'Impero la richiesta per la concessione d'un credito per la spedizione asiatica. Il governo ungherese aderì anch'esso a contribuire col 30 0[0 all'impresa e quindi probabilmente nemmeno il Consiglio dell'Impero troverà ostacolo alcuno per concedere il credito richiesto. Le spese totali di questa spedizione, progettata già nel 1865, si fanno ascendere a fr. 540,000, di cui fr. 162,000 spettano ai paesi transleitani. Le spese verranno suddivise in due badget annui, giacchè l'anno in corso sarà pressochè giunto al mezzo, prima che la spedizione sia pronta alla partenza. Uno de' navigli rimarrà probabilmente di stazione nell'acque dell'Asia orientale.

— Dal rapporto del Dipartimento dei dazi sull'amministrazione del 1867 risulta che in quest'anno l'introduzione de' grani nella Svizzera fu di 3,197,614 quintali daziari. Calcolatone il prezzo medio per quest'anno in fr. 31 il doppio quintale, ne risulta che la Svizzera ha pagato all'estero la vistosa somma di franchi 62,617,413. Al prezzo medio annuo di fr. 24 il doppio quintale, l'esportazione di danaro dalla Svizzera per grani risulta di fr. 38,371,368 all'anno.

— Un giornale francese racconta che in una successione apertasi testè a Etampes toccò ad uno degli eredi una sudicia tela nella quale venne poi scoperto sotto uno spesso strato di polvere e di fumo un capolavoro di Claude Lorrain. Rifiutato da un rigattiere al quale era stato offerto per 50 franchi e da un altro che non voleva dare nemmanco un soldo, il quadro fu venduto per 30 franchi ad un pittore restauratore. Questi, rimessolo in istato chiede di quel suo Claudio 200,000 franchi e già ne ha rifiutato 110,000. Quel quadro è un paesaggio rappresentante un bel luogo della Campagna romana.

— Un proprietario di Tours, il signor James Cane, morto testè, ha lasciato ai poveri di quella città senza condizione nè carico di sorta un milione di franchi, metà all'ufficio di beneficenza e metà all'Ospizio generale. Il resto delle sue sostanze, vale a dire un capitale di oltre 600,000 franchi venne da lui ripartito in porzioni eguali fra un certo numero di suoi amici. Questa fortuna è frutto esclusivo, dice il *Journal d'Indre-et-Loire*, di cinquant'anni di economie incominciati con un capitale di 200,000 franchi. Il signor Cane, inglese di origine, era nato a Tours il 17 frimaio anno 7, e non aveva mai lasciato la sua città natale salvo una volta per un piccolo viaggio sino a Blois.

— L'*Indép. belge* annunzia che un principe chinese si è recato nel Belgio per istudiare la teoria e la pratica dell'arte militare e che a tal fine ha preso servizio come volontario nel reggimento dei carabinieri, che sono di presidio a Bruxelles. Un luogotenente del corpo è specialmente incaricato della direzione de' suoi studi.

PREFETTURA DI FIRENZE.

Il prefetto della provincia di Firenze,

Visto l'articolo 18 del regolamento 8 giugno 1865, n° 2321, sull'applicazione della legge comunale, e le relative istruzioni del Ministero dell'interno del 27 settembre dello stesso anno;

Rende pubblicamente noto, che sarà tenuta in questo uffizio di prefettura una sessione straordinaria di esami per l'abilitazione all'ufficio di segretario comunale, la quale sessione avrà principio nel dì 22 giugno 1868.

L'esame sarà scritto ed orale.

L'esame scritto consisterà:

1° Nella risoluzione di un quesito di aritmetica comprendente le prime quattro operazioni di numeri interi e frazioni;

2° Nella compilazione di un verbale di deliberazione del Consiglio comunale;

3° Nella esposizione diretta al prefetto di un fatto riguardante la sicurezza pubblica o la polizia municipale;

4° Nella risposta sommaria a due quesiti relativi ad alcuno degli atti principali della comunale amministrazione.

L'esame orale avrà per oggetto:

1° Lo Statuto fondamentale del Regno;

2° La costituzione e la rappresentanza del comune;

3° I requisiti per l'elettorato e la eleggibilità;

4° La compilazione delle liste e la forma delle elezioni;

5° I caretteri distintivi e la forma delle deliberazioni dei Consigli e delle Giunte municipali;

6° Il censimento della popolazione e la tenuta dei registri dello stato civile;

7° I bilanci preventivi e consuntivi e la contabilità relativa;

8° Le disposizioni legislative e regolamentari sul sistema decimale dei pesi e delle misure;

9° Le somministrazioni e gli alloggi militari a carico dei comuni. Gli obblighi dell'uffizio comunale e del segretario riguardo alla leva militare;

10. Le leggi ed i regolamenti sulla Guardia nazionale;

11. La legge sulla pubblica salute per quanto riguarda i comuni ed i sindaci;

12. Le principali disposizioni legislative sui consorzi per opere pubbliche, interessanti per modo diretto o indiretto i comuni e quelle relative alle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

13. I contratti e le loro formalità e sanzione, e gli emolumenti dovuti al segretario;

14. I ruoli delle imposte dirette, e dei dazi comunali, e le verificazioni di cassa;

15. La formazione delle liste dei giurati e degli elettori per le Camere di commercio;

16. Le disposizioni relative alla pubblica sicurezza, in quanto riguardano i comuni ed i sindaci; ed i regolamenti edilizi e di polizia urbana e rurale;

17. I doveri del segretario in ordine agli archivi comunali, e la compilazione degli inventari dei beni patrimoniali del comune;

18. Le attribuzioni e la ingerenza dei comuni nella gestione delle opere pie, e dei lasciti che interessano la generalità degli abitanti;

19. Ed in genere tutte le disposizioni della legge e regolamento per l'Amministrazione comunale e provinciale con riferimento alle altre leggi di unificazione amministrativa che vi hanno attinenza.

Le istanze per essere ammessi ai suddetti esami, dovranno essere scritte in carta da bollo da centesimi 50, e fatte pervenire all'ufficio di prefettura tre giorni avanti a quello destinato per l'apertura della sessione.

Dovranno inoltre essere corredate dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato da cui risulti la mancanza di condanne a pene criminali, o per delitti di furto, frode od attentato ai costumi.

Coloro che fossero insigniti di titoli o gradi accademici potranno produrre a corredo delle rispettive domande ogni altro documento che reputassero utile a comprovare i loro titoli e gradi.

Gli aspiranti agli esami dovranno ad ore 9 della mattina del preindicato giorno 22 giugno 1868 presentarsi a questa prefettura per conoscere se sono ammessi, e nel caso affermativo si sottoporranno tosto all'esperimento in iscritto.

Addì 26 aprile 1868.

Il Prefetto: MONTEZEMOLO.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	1	2
Rendita francese 3 %	69 17	69 27
Id. ital. 5 %	48 40	48 72
Id. id. 15 maggio	48 37	48 67
Id. id. *deport.*	— 02	— 05
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	373	375
Id. romane	43 50	43
Obbligazioni str. ferr. romane	88 —	89 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	42 —	41 50
Obbligazioni ferr. merid.	121	121
Cambio sull'Italia	9 7/8	9 7/8

Vienna, 2.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 2

Consolidati inglesi	— —	94 —

Parigi, 2.

La *France* e l'*Etendard* anunnziano che la Francia, l'Inghilterra e l'Italia si sono poste d'accordo circa gli avvenimenti di Tunisi, onde proteggere gl'interessi finanziari dei loro nazionali.

Parigi, 2.

La *Liberté* assicura, dietro un telegramma da Shanghai, che il ministro francese nel Giappone ha ottenuto la chiesta soddisfazione. Venti giapponesi furono decapitati. Il governo diede un'indennità di 750,000 franchi.

Parigi, 3.

Leggesi nel *Moniteur*:

Il ministro della marina ha ricevuto le notizie del massacro d'una parte dell' equipaggio della scialuppa appartenente alla nave francese il *Duplcix*. L'otto di marzo la scialuppa erasi recata a prendere il ministro di Francia. L'equipaggio fu improvvisamente assalito sulla riva da centinaia di giapponesi armati. V'ebbero dieci vittime. Il governo giapponese accordò tutte le soddisfazioni che vennero domandate.

Vienna, 3

È smentita la voce corsa che siensi manifestati dissensi fra Beust e Metternich o qualsiasi altro ambasciatore d'Austria.

Londra, 3.

Nella ricorrenza dell'anniversario della Società letteraria di Londra, il principe Czartorisky pronunciò un discorso protestando contro la soppressione del Regno di Polonia. Disse che non ostante l'afflizione prodotta dall'attuale situazione, la disperante prospettiva d'una nuova alleanza delle tre potenze condividenti è scomparsa; che un grande Stato sul Danubio è una necessità politica; che i Polacchi, approffittando dei diritti restituiti dall'Austria alla Gallizia, debbono sostenerla contro i pericoli d'una unione coll'Ungheria, e riprendere la missione storica di sentinella avanzata della civiltà occidentale. Soggiunse che gli Slavi non possono dimenticare i doveri verso gli Slavi, e debbono sforzarsi di strapparli dalle braccia della Russia. I Polacchi credono che gli Ungheresi riconosceranno la legittimità di queste domande.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 2 maggio 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è innalzato di 2 mm. sull'Adriatico e si è leggermente abbassato sul Mediterraneo. La pressione è molto alta. Cielo sereno e mare calmo. Venti deboli e diversi.

Anche al nord e nord-ovest d'Europa il barometro si è alzato di 8 fino a 16 mm., ma all'ovest si è abbassato di 5 a 10.

Qui pure è sceso di 2 mm. nella mattina.

Stagione ancora buona: ma probabili temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 2 maggio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 763, 8	mm 762, 5	mm 762, 3
Termometro centigrado	20, 0	27, 0	19, 5
Umidità relativa	52, 0	38, 0	48, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione	0	0	0
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima .... + 30,0
Temperatura minima .... + 10,0
Minima nella notte del 3 maggio ... + 12,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 4, rappresentazione dell' opera del maestro Apolloni: *L'Ebreo*, con ballabili.

TEATRO ALFIERI — Riposo.

Domani, 4, rappresentazione dell'opera del maestro Usiglio: *Le Educande di Sorrento*.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 5 — Rappresentazione della equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Diceva sempre al medico di nulla risparmiare, nulla era troppo caro per la nonna.

Il dottore mi spiegava la malattia della nonna come se fossi un medico.

Sovente la nonna mi mandava via nel bosco collo zio.

Era ancora freddo fuori, e si ritornava presto a casa.

Ora la vecchia è risanata e gode il tepore del sole di primavera.

— Sì, bisogna essere stati fuori, in mezzo al mondo, per ritrovarcisi di nuovo contenti. Chi non esce, non torna — diss'ella — E oggi la mi narrava la morte de' suoi cinque figlioli. Questi avrebbe oggi tanti anni, e quella ne avrebbe tanti — diceva ella sempre — ella li ha in pensiero lasciati crescere con sè; poi mi narrò la morte di suo marito, come s'annegò nel lago nel trasporto dei legnami a galla, e come se ne salvò il Gianni. Egli era un po' bizzarro — dice ella sempre di suo marito — ma in fondo un buon omaccione, ve'!

Il più disperato di tutti noi per la malattia di sua sorella, era l'ometto dalla pece.

— La è stata la gloria della nostra famiglia — diceva sempre come se la fosse già morta. Ma ora egli è quasi più felice di tutti noi, e come per la prima volta la nonna sedeva sul mio banco presso l'acero, diss'egli: — Questo banco mi frutterà in cielo una sedia d'oro. Questo è un luogo come non l'ha neanche il re, che non può far dipingere il cielo più azzurro e il bosco più verde di questo.

L'ometto dalla pece mi porta una triste notizia. Che debbo fare? Quegli che compra il mio lavoro mi fa dire che vuol venire da me; ha una grossa commissione; si ha a fare un nuovo tavolato intagliato pel castello reale delle cacce, e così avrò un gran lavoro.

Come schermirmi?

La buona nonna mi trasse d'impiccio. Ricevette ella stessa l'impresario, e gli disse che non volevo vedere nessuno, senza dir bugie, al che Walpurga più facilmente disponevasi.

Adesso ho innanzi a me il gran disegno e bei legni. M'incaricai d'una parte del lavoro.

***

Quando si finisce la propria esistenza gli è indifferente trovarci desti e consapevoli.

Tutte le arti, tutte le scienze non esistono in fine se non per destare la nostra propria coscienza nell'altrui. Chi può ciò da se stesso ne ha abbastanza. Chi svegliasi da sè il mattino all'ora che vuol andare al lavoro, non ha d'uopo che lo svegli la guardia notturna.

***

Gianni è ora giurato. Walpurga ne è superba, egli stesso si congedò con un certo orgoglio solenne.

È una bella cosa che la coscienza del popolo sia chiamata a giudicare.

***

Gianni è ritornato, ha molte terribili cose da raccontare.

La vita intera, tutti i destini degli uomini sono per me come un giuoco d'ombre sul muro.

Gianni era molto commosso, quando raccontò: — Sì, tutti i miei peccati mi si sono affacciati, e li ho espiati duramente quando m'è toccato di pronunziare il mio verdetto.

Tutti noi possiamo soltanto parlare di felicità se non cadiamo nel peccato e sediamo sul banco degli accusati.

***

(Domenica 28 maggio). La nonna è morta.

Non mi dà l'animo di raccontare nulla. Mi si irrigidisce la mano.

Mi baciò sugli occhi, e mi disse: — Bacio i tuoi occhi, e ti auguro che non piangano mai più.

Due ore prima di morire disse a Gianni:

— Fa una slitta alla Burgei, ne ha una voglia matta, ci avrei tanto piacere se gliela facessi; la non si farà punto male, te ne prego, fagliela.

— Sì sì, nonna — rispose Gianni — la sua voce era quasi soffocata al vedere che la nonna si ricordava ancora della bambina, e non pensava ad altro che a procacciarle un piacere.

***

L'angoscia della morte m'opprime, così gravemente, eppure mi sento internamente sollevata. Vidi una bella morte. La mia mano ha chiuso un occhio irrigidito; ho compiuto il più difficile ufficio che sia imposto alla vita. Non credevo di poterlo fare. Non lo potei quel dì, io stessa giacevo distesa al suolo, profondata negli abissi, e accanto a me avevo mio padre morto.

La morte della nonna mi levò dall'anima ogni spavento. Ho la forza di sorreggere Walpurga. I suoi lamenti non hanno fine. Anch'io sono un'orfana come te — gridò ella gettandosi al mio collo; — poi disse alla morta: Oh! mamma questo mi potesti fare? abbandonarmi! Ah! buon Dio! e l'uccello saltella nella gabbia! Sì, tu puoi saltellare, ma la mamma non è più!

Ella prese un pannò e lo distese sulla gabbia del crociero, dicendogli: — Oh! cara bestiuola, ti lascierei volontieri scappare; ma non posso; la mamma ti voleva troppo bene, non posso lasciarti andare!

Poi rivolta al cadavere disse: — Oh! mamma, che ci potrà ancora essere un giorno senza che tu vi sii? Sì, l'orologio cammina, quello va sempre e si può caricare, oh buon Dio! e le ore verranno e passeranno e non ti avrò più! oh! perdonami che sono state tante le ore che non ero con te!

L'armadio degli abiti si spalancò ad un tratto e Walpurga raccapricciò; ma poi tornò in sè e disse: — Sì, sì, porterò i tuoi abiti, li porterò e li voglio portare a fin di bene, nessun cattivo pensiero mi deve venire in cuore, e nessuna cattiva parola sulle labbra. Solamente fa ch'io sia sempre tua. Oh buon Dio! nessuno nel mondo mi dice più « ragazza. » Penso alle tue parole quando mi dicesti: « Finchè si può dire ancora babbo e mamma, si ha ancora un amore sulla terra, uno che vi porta in collo; solamente quando i genitori son morti, si è posti in terra.» Serberò tutte le tue parole, e i miei figlioli le debbono anche serbare. Non è vero Irmengarda che ricordi ancora tante buone parole di lei?

Così si lagnò Walpurga, e potei solo risponderle:

— Sì, e osserva bene che ella diceva che si può anche peccare con parole. Non ti lamentare tanto!

***

Walpurga andò a pigliare il libro delle preghiere della morta, e vi lesse la preghiera per un'anima trapassata.

Quand'ebbe letto, mi diede il libro. Lessi con grato animo e con raccoglimento. Noi cantiamo canzoni e melodie composte da altri, e fra le emozioni più vive non siamo in grado di fissare i nostri pensieri proprii; apprendiamo le canzoni dalle labbra dei poeti; essi pensano, poetano, sentono prima di noi; nel cuore del poeta v'è in vero la seconda Gerusalemme della educazione.

Tutta la infinita distesa per cui l'uomo si separa dall'animale, dalla pianta, dalla pietra, consiste appunto in che l'uomo a vicenda sente in precedenza e dopo quel che sente un suo simile. Un'eterna canzone si canta in mezzo all'umanità, dai primordi fino ad oggi; essa risuona pure per me, e la mia voce ne è una nota.

Un sole eterno risplende di generazione in generazione, ed io ne sono un raggio. Le montagne silenziose vincono nella durata le generazioni, nulla di nuovo vi si crea; ma dall'anime dell'umanità salgono di generazione in generazione nuove e sublimi aspirazioni dallo spirito.

Un bel morire è la miglior cosa al mondo. Maravigliosa potenza della religione! Sopra il giaciglio dell'infermo pendono dal cielo appoggi con cui egli si solleva, e dove pure non ci sono in effetto, crede di averli, li afferra, ed è sollevato dalla fede.

(*Continua*)

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari

Prospetto delle riscossioni fatte nel mese di gennaio **1868** *in confronto di quelle dello stesso mese* **1867.**

	PROVINCIE	IMPOSTE SUL TRAPASSO DI PROPRIETÀ E SUGLI AFFARI — Capitolo 4° — Tassa sulle successioni e trasmissioni di proprietà a causa di morte 1868	Capitolo 4° 1867	Capitolo 5° — Tassa sui redditi de'corpi morali e manimorte 1868	Capitolo 5° 1867	Capitolo 6° — Tassa sulle Società anonime, in accomandita e per azioni 1868	Capitolo 6° 1867	Tasse di registro — Capitolo 8° — Sugli atti civili, pubblici, privati ed esteri 1868	Sugli atti civili 1867	Sulle sentenze ed altri atti giudiziari 1868	Sulle sentenze 1867	Capitolo 9° — Tasse e dritti d'ipoteca 1868	Capitolo 9° 1867	Capitolo 10 — Tasse di bollo 1868	Capitolo 10 1867	Capitolo 18 — Rendite patrimoniali 1868	Capitolo 18 1867	Tasse e proventi diversi 1868	Tasse e proventi diversi 1867	Totale dei proventi ordinari 1868	Totale 1867	Differenze In più	Differenze In meno	Arretrati dei proventi ordinari 1868	Arretrati 1867	Entrate straordinarie 1868
1	Alessandria	16,158 17	27,785 37	471 14	2,320 67	»	»	107,256 85	96,672 12	32,136 21	24,258 34	20,735 20	19,220 54	71,013 04	74,562 47	33,962 16	25,916 08	10,126 17	11,675 58	291,858 94	282,411 17	9,447 77	»	15,076 71	27,255 09	»
2	Ancona	3,645 78	6,443 50	3,894 50	5,434 01	293 35	390 07	29,272 49	15,004 25	2,783 95	2,674 59	5,434 81	2,742 64	23,533 93	22,912 64	4,376 66	16,126 77	4,409 73	3,987 83	77,645 20	75,716 30	1,928 90	»	12,489 65	8,540 52	38,985 28
3	Aquila	984 35	7,540 75	670 01	2,104 39	»	»	13,727 88	10,543 66	2,520 42	2,817 45	1,187 27	1,671 01	15,515 50	15,440 66	2,944 37	13,244 36	3,632 65	4,576 04	41,182 45	57,938 32	»	16,755 87	11,376 25	21,927 46	4,966 72
4	Arezzo	2,974 86	6,862 83	2,498 49	»	4 63	»	52,047 96	12,736 92	1,397 15	855 46	2,550 46	3,224 87	12,993 63	10,963 29	930 16	11,334 10	2,817 88	2,316 41	78,215 22	48,293 88	29,921 34	»	5,507 72	14,027 »	»
5	Ascoli	5,820 12	8,596 60	»	721 65	»	»	9,525 »	5,463 46	899 78	905 30	1,992 62	2,321 87	8,924 08	9,686 46	13,606 69	6,168 54	2,076 65	2,602 04	42,844 94	36,455 92	6,389 02	»	9,953 47	19,727 81	»
6	Avellino	3,384 46	2,973 58	3,656 14	»	»	»	21,249 22	18,975 44	2,573 90	2,971 36	2,437 67	3,548 06	19,785 73	18,296 60	16,745 71	749 20	5,268 03	5,020 21	75,100 86	52,543 45	22,557 41	»	17,509 19	21,777 04	»
7	Bari	32,902 14	8,798 36	»	18,947 21	193 43	90 92	121,306 55	61,266 51	9,509 40	6,780 06	7,318 85	6,112 85	60,311 60	51,473 76	48,864 24	99,091 85	12,348 40	14,638 85	292,752 61	267,200 37	25,552 24	»	231,838 45	121,706 33	27,610 88
8	Belluno	2,160 52	5,729 25	238 32	2,160 16	»	»	965 36	8,581 26	»	382 58	2,123 14	772 87	82 42	9,487 32	558 04	28,989 »	1,224 86	932 84	7,352 66	57,035 28	»	49,682 62	606 25	»	»
9	Benevento	1,819 85	2,935 13	2,067 99	»	»	»	12,532 40	9,899 54	1,356 22	1,377 65	1,707 08	2,272 62	11,862 20	12,096 40	12,117 64	263 07	2,808 69	4,023 57	46,272 07	32,867 98	13,404 09	»	14,723 56	10,532 39	»
10	Bergamo	33,595 01	7,955 57	»	6,624 58	16 50	»	41,187 66	17,607 38	2,309 78	3,606 21	6,254 63	11,791 68	19,587 97	21,080 36	440 16	227 68	6,008 47	8,551 20	109,400 18	77,444 66	31,955 52	»	18,197 06	11,332 40	»
11	Bologna	19,354 53	17,155 69	10 56	»	»	»	50,288 65	38,847 17	6,673 05	11,786 89	9,042 03	9,208 63	42,618 85	43,516 70	963 03	5,546 11	11,927 45	9,668 91	140,778 15	135,730 10	5,048 05	»	25,224 29	25,576 16	»
12	Brescia	45,126 74	35,879 85	4,416 27	8,497 94	»	5 63	35,082 69	52,698 73	11,013 90	8,902 56	5,144 90	5,912 98	36,875 82	41,426 12	10,559 66	591 69	9,941 91	11,102 90	158,161 89	165,016 40	»	6,854 51	21,352 37	19,406 70	»
13	Cagliari	12,270 86	8,880 29	217 36	»	»	»	30,938 76	20,792 45	5,115 51	4,842 38	2,182 84	1,621 04	24,809 14	26,045 40	16,533 48	7,962 64	6,432 83	6,010 14	98,500 78	76,156 34	22,344 44	»	4,533 47	10,631 91	17,425 27
14	Caltanissetta	15,412 25	1,878 18	219 13	3,102 78	»	»	34,445 65	14,708 49	1,821 60	1,626 59	3,432 49	1,606 89	18,159 98	16,684 49	1,944 81	19,816 53	4,417 39	6,247 59	79,853 30	65,671 49	14,181 81	»	25,460 31	4,065 03	»
15	Campobasso	1,769 37	2,438 87	3,039 70	2,078 74	»	»	15,988 33	14,447 49	2,330 87	2,493 76	2,381 15	2,280 91	17,685 65	19,522 50	1,324 85	96 06	3,888 72	4,814 87	48,408 64	48,173 20	235 44	»	8,109 36	5,373 27	»
16	Caserta	17,558 55	11,732 75	»	»	»	»	39,470 88	40,384 66	6,337 12	5,565 26	5,829 93	5,581 67	40,605 43	39,731 04	26,263 56	19,422 »	7,288 95	10,640 36	143,354 42	133,057 74	10,296 68	»	70,162 19	104,194 38	8,051 72
17	Catania	17,721 12	24,624 68	33 88	7,058 63	»	110 50	64,248 42	34,710 94	11,844 45	18,446 04	9,672 89	4,069 41	43,719 75	33,705 20	12,016 07	14,525 65	10,247 52	9,930 34	169,502 10	147,181 39	22,320 71	»	22,969 08	18,038 09	»
18	Catanzaro	2,361 58	6,827 25	2,650 41	3,166 48	»	»	20,360 82	15,013 70	3,555 59	5,199 99	4,006 74	2,498 71	21,694 07	23,478 88	1,252 10	2,263 24	5,724 65	6,272 77	61,605 96	64,721 02	»	3,115 06	7,188 43	7,193 64	11,838 74
19	Chieti	5,698 10	5,840 78	1,844 17	3,407 53	»	»	20,141 74	16,542 06	2,623 46	1,970 14	1,955 05	2,808 42	18,649 77	20,951 32	501 06	1,887 47	2,098 49	4,254 73	53,511 84	57,662 45	»	4,150 61	9,166 78	4,959 10	10,453 69
20	Como	10,092 65	10,747 31	23 32	»	»	»	31,037 47	19,177 02	4,277 62	5,802 70	4,570 28	5,554 30	25,231 58	25,219 92	17,167 36	161 07	6,444 08	5,105 62	98,844 36	71,767 94	27,076 42	»	15,392 07	14,492 29	»
21	Cosenza	2,522 57	4,388 05	120 12	1,757 02	»	»	28,943 53	17,235 »	7,331 08	2,759 04	4,348 75	3,645 52	19,487 10	20,933 19	5,983 57	4,658 05	7,680 18	7,318 69	76,416 90	62,694 56	13,722 34	»	7,288 02	8,878 95	16,425 32
22	Cremona	6,240 »	9,361 57	1,237 44	1,091 37	»	43 88	51,347 10	28,610 83	2,109 80	1,845 02	4,531 24	3,758 84	19,840 78	21,501 50	872 13	1,713 60	5,259 80	5,150 22	91,438 29	73,076 83	18,361 46	»	7,357 24	8,017 75	»
23	Cuneo	15,822 86	23,910 10	2,877 07	1,612 55	»	»	65,827 81	74,161 70	7,954 59	8,418 84	13,339 43	18,656 29	44,894 62	44,195 48	27,297 67	3,049 27	4,203 20	6,557 90	182,417 25	180,562 13	1,855 12	»	15,486 26	18,036 85	29,961 08
24	Ferrara	1,339 72	7,946 15	»	»	»	»	24,087 87	20,311 71	2,524 36	1,440 79	5,811 74	5,051 11	15,102 21	15,557 70	1,158 35	1,668 82	2,368 94	2,864 91	52,418 19	54,840 59	»	2,422 40	10,949 43	15,581 05	»
25	Firenze	13,009 09	17,493 28	3,337 03	8,149 64	1,649 29	18,142 65	206,266 29	103,533 80	8,801 75	6,941 22	17,774 70	15,537 25	235,818 25	106,017 14	75,919 08	16,816 84	10,693 61	12,629 25	573,269 09	305,261 07	268,008 02	»	42,569 86	44,090 71	73,933 59
26	Foggia	14,722 98	7,786 02	»	5,206 93	»	»	31,393 08	22,542 78	5,390 08	3,919 77	2,650 88	3,527 72	25,253 60	28,935 78	14,929 19	7,546 13	8,037 01	8,248 89	102,376 85	87,714 02	14,662 83	»	64,549 20	12,092 12	4,644 80
27	Forlì	6,332 67	9,961 59	2,235 93	»	37 50	»	13,216 37	15,234 68	1,172 70	1,527 »	3,637 47	4,053 17	12,644 33	17,707 46	717 17	999 57	1,500 29	3,657 08	41,494 37	53,140 55	»	11,646 18	10,524 48	15,596 65	»
28	Genova	15,084 41	24,721 59	131 76	3,735 44	11,370 87	10,622 »	96,140 64	124,634 54	18,334 86	20,026 72	10,350 70	11,554 56	116,514 20	121,847 26	18,280 06	17,067 81	9,469 68	10,615 19	295,686 18	344,815 11	»	49,128 93	20,241 63	16,044 74	15,500 »
29	Girgenti	12,232 34	2,304 97	»	»	»	»	32,882 54	18,123 26	8,032 55	4,037 70	2,979 46	2,103 98	26,021 59	21,600 98	4,312 38	5,027 27	5,163 38	6,196 51	86,624 24	59,394 67	27,229 57	»	20,541 09	21,881 23	»
30	Grosseto	2,532 95	1,122 62	»	»	»	»	4,683 91	3,924 60	922 11	1,105 05	1,061 72	483 43	6,698 08	6,460 28	11 40	2,482 56	3,071 44	1,880 41	18,983 61	17,458 95	1,524 66	»	3,622 70	4,068 19	»
31	Lecce	20,417 25	6,648 36	»	»	»	»	33,907 79	28,662 86	5,428 78	3,480 49	3,244 68	4,437 21	35,756 36	30,686 46	41,719 11	8,191 25	7,615 76	6,222 37	148,089 73	88,329 »	59,760 73	»	79,343 39	64,882 93	14,804 81
32	Livorno	9,446 19	6,705 40	»	»	649 37	604 88	21,955 01	21,573 40	13,825 55	2,104 30	8,104 92	6,545 55	31,468 85	31,221 69	36 80	11,156 93	2,192 05	246 93	87,680 74	80,159 08	7,521 66	»	2,002 23	3,631 61	»
33	Lucca	2,663 22	2,857 55	»	»	31 50	78 63	18,850 23	20,463 21	1,817 86	1,719 61	3,266 12	2,399 10	18,532 76	17,382 19	371 15	3,378 96	2,512 41	2,355 34	48,051 25	50,634 59	»	2,583 34	18,515 68	9,672 65	»
34	Macerata	2,319 87	4,418 24	831 72	»	»	»	13,156 04	10,038 41	2,571 80	1,610 83	2,451 21	2,274 92	9,226 34	13,163 71	5,264 91	7,130 44	2,546 02	3,140 51	38,367 91	41,777 06	»	3,409 15	29,979 »	32,155 02	»
35	Mantova	2,241 54	15,662 28	»	726 32	»	»	16,499 67	23,493 42	510 »	1,047 39	3,568 25	2,115 94	13,909 73	16,709 63	987 66	6,010 77	1,410 »	4,195 45	39,126 85	69,961 20	»	30,834 35	11,584 09	»	»
36	Massa e Carrara	1,489 54	1,368 54	»	»	»	»	7,685 84	5,546 81	1,259 27	1,374 20	892 21	1,264 15	9,018 19	8,611 81	869 16	542 85	2,428 76	1,865 31	23,642 97	20,573 70	3,069 27	»	4,697 56	3,994 58	740 96
37	Messina	7,956 16	4,537 99	943 08	2,852 27	782 41	824 75	33,051 05	36,316 11	6,674 08	8,138 08	6,971 81	4,938 46	33,953 62	32,976 52	7,205 84	73,168 59	5,775 33	8,145 29	103,313 38	171,898 06	»	68,584 68	9,554 48	840 79	»
38	Milano	77,661 48	89,852 76	»	429 »	92 »	77 »	136,633 75	127,881 14	12,773 76	16,107 40	16,371 50	16,574 74	89,703 32	98,478 94	26,415 66	26,363 52	11,397 68	18,204 64	371,019 15	393,969 14	»	22,919 99	47,144 58	39,547 54	»
39	Modena	19,390 12	3,681 63	143 92	»	»	»	27,403 96	26,750 09	3,549 35	5,831 16	11,040 56	5,254 77	16,336 75	20,457 94	16,246 14	5,713 99	8,353 81	8,539 63	102,464 61	76,229 21	26,235 40	»	17,395 14	20,227 17	10,993 15
40	Napoli	19,738 32	77,164 09	»	»	3,333 14	2,400 76	133,167 89	112,506 76	31,250 14	32,598 99	15,266 91	14,702 66	199,109 43	181,951 39	119,576 94	70,219 18	28,336 61	26,668 27	549,779 38	518,212 10	31,567 28	»	33,567 89	117,722 02	»
41	Novara	18,248 06	28,927 34	»	4,616 51	75 »	»	72,742 06	58,581 65	6,402 70	7,647 14	10,022 07	9,737 47	47,301 50	45,441 53	740 »	11,576 01	4,809 83	4,622 01	160,311 22	171,049 66	»	10,708 44	28,233 73	16,057 96	»
42	Padova	11,306 64	12,256 96	7,981 27	8,994 87	1 13	78 03	24,861 16	18,385 38	1,005 50	819 27	1,293 46	1,655 86	20,677 30	26,641 68	291 73	1,302 66	5,064 32	3,244 52	73,382 51	73,379 23	3 28	»	18 47	»	»
43	Palermo	84,674 02	30,159 23	1,143 »	12,097 91	348 »	132 50	125,367 08	70,023 47	7,686 38	8,300 17	5,712 35	3,718 65	69,250 83	68,941 69	30,428 06	102,027 37	14,782 80	22,919 87	289,392 52	318,320 86	»	28,928 34	82,610 38	10,203 84	»
44	Parma	7,362 38	13,775 14	»	»	»	377 56	18,827 34	20,138 71	2,536 50	5,675 77	5,557 15	5,893 93	15,090 83	17,588 31	41,608 92	191,219 73	3,174 83	4,189 39	94,157 95	258,858 54	»	164,700 59	105,686 32	124,812 36	34,194 16
45	Pavia	11,215 83	15,789 52	»	22 »	»	»	36,510 38	34,403 27	7,610 77	3,335 19	14,172 13	11,417 47	25,698 51	30,389 16	1,797 07	2,163 34	23,272 46	10,886 68	120,277 15	108,406 63	11,870 52	»	12,487 65	23,703 45	»
46	Perugia	15,030 79	12,012 37	2,087 50	1,179 97	»	»	37,879 59	31,313 90	3,727 25	3,359 68	5,781 16	5,758 60	27,039 06	30,457 94	34,567 98	22,630 99	8,618 30	11,411 94	134,731 63	118,125 39	16,606 24	»	103,273 08	66,508 36	»
47	Pesaro e Urbino	1,043 11	1,839 34	377 »	3,498 27	»	»	12,026 95	8,784 17	1,050 54	1,236 17	1,279 48	8,786 72	10,124 94	10,241 74	4,010 36	8,916 59	2,261 48	2,422 05	32,173 86	40,725 05	»	8,551 19	10,298 83	3,796 96	»
48	Piacenza	5,485 43	8,348 26	718 52	»	»	»	22,075 06	19,076 19	2,585 58	1,790 90	3,361 19	3,190 10	13,423 95	16,134 14	39,934 30	624 98	2,295 59	2,742 21	89,879 62	51,906 78	37,972 84	»	25,972 09	123,947 07	53,456 17
49	Pisa	2,692 31	3,620 27	»	8 36	2 50	»	23,456 01	14,432 94	1,566 43	1,804 22	5,171 98	2,760 57	14,936 22	14,817 43	2,801 19	2,118 63	6,245 37	4,658 38	56,875 01	44,220 80	12,654 21	»	9,450 68	14,338 53	»
50	Porto Maurizio	3,081 36	3,905 92	747 01	846 »	»	»	11,033 04	12,311 99	2,019 94	2,263 03	1,687 04	1,682 65	11,070 81	12,508 14	2,604 31	416 76	1,813 14	1,781 44	34,056 65	35,715 93	»	1,659 28	2,079 10	2,225 80	5,198 60
51	Potenza	6,104 31	2,823 »	2,773 66	6,030 29	»	»	33,190 56	25,092 85	3,701 »	3,390 71	3,592 89	2,678 84	28,906 29	30,000 37	10,229 23	7,450 40	8,564 05	11,357 70	97,001 99	88,824 16	8,177 83	»	36,080 72	19,731 98	2,747 12
52	Ravenna	7,303 »	9,816 08	»	»	»	40 »	13,715 71	15,121 47	888 45	1,000 69	3,033 03	2,817 50	15,759 57	15,427 20	981 18	2,154 32	2,319 66	2,351 10	44,000 60	48,728 36	»	4,727 76	17,263 31	25,102 69	»
53	Reggio (Calabria)	3,276 07	11,890 93	1,309 22	1,710 42	»	»	20,668 87	19,307 79	2,673 01	2,172 20	2,261 38	2,154 47	18,697 15	21,196 52	1,175 87	1,550 67	5,182 69	6,582 09	55,244 26	66,565 09	»	11,320 83	52,723 88	4,884 90	21,190 30
54	Reggio (Emilia)	4,664 49	6,153 39	780 99	»	»	47 50	24,677 60	16,978 72	3,286 40	2,641 92	3,084 »	2,822 38	11,559 95	12,378 54	11,028 67	1,461 15	1,596 95	2,259 12	60,679 05	44,742 72	15,936 33	»	41,853 07	44,445 56	5,765 98
55	Rovigo	8,011 28	7,388 77	503 47	783 06	»	58 13	6,541 56	11,083 17	1,491 36	494 11	503 63	998 21	8,958 57	10,654 27	5,162 67	952 60	1,382 96	1,578 20	32,558 50	33,990 52	»	1,432 02	»	»	»
56	Salerno	8,102 25	5,343 77	1,480 35	»	»	»	49,436 66	27,615 84	5,905 28	6,516 11	9,315 23	6,411 85	32,343 10	34,988 85	6,526 26	9,957 66	9,473 07	10,337 98	122,582 20	101,172 06	21,410 14	»	33,102 56	39,824 96	8,114 47
57	Sassari	3,728 46	3,319 57	»	140 80	»	»	14,131 87	10,101 59	2,427 19	1,896 30	1,635 16	521 52	14,901 99	14,379 56	4,440 03	1,502 35	6,374 56	6,280 49	47,639 26	38,142 18	9,497 08	»	4,047 24	3,584 54	»
58	Siena	1,528 75	5,195 14	»	»	75 »	»	23,577 36	12,917 40	883 87	833 45	3,408 40	2,237 95	13,081 80	10,534 14	1,965 39	14,661 40	2,518 24	2,319 55	47,038 81	48,699 03	»	1,660 22	18,208 45	11,251 95	»
59	Siracusa	4,659 28	15,043 16	»	2,007 97	»	»	27,602 20	22,469 49	2,591 55	6,264 88	4,406 79	2,417 47	29,048 37	24,338 89	10,096 25	11,150 46	3,457 47	16,516 63	81,861 91	100,208 95	»	18,347 01	21,642 52	1,600 68	»
60	Sondrio	1,929 26	1,516 76	»	»	»	»	7,217 40	6,766 25	550 55	587 75	563 16	457 51	6,589 04	6,473 60	994 54	253 59	2,375 30	5,452 23	20,219 25	21,507 69	»	1,288 44	3,675 90	4,915 12	»
61	Teramo	2,011 38	2,572 71	722 71	646 36	»	»	13,326 91	7,487 »	1,420 80	1,363 64	1,265 45	965 65	10,818 99	11,175 70	4,075 76	507 28	2,206 63	2,047 81	35,848 63	26,766 15	9,082 48	»	14,572 57	15,316 23	»
62	Torino	92,606 62	49,860 03	3 74	»	125 »	215 »	150,890 69	137,161 07	23,089 83	27,837 53	22,156 53	18,062 97	259,206 06	262,100 36	35,571 91	83,578 03	30,147 57	31,328 38	613,797 95	610,143 37	3,654 58	»	44,848 77	32,280 21	»
63	Trapani	4,108 91	9,862 73	110 17	844 45	»	»	35,769 79	15,980 61	2,466 97	1,885 86	4,332 85	2,362 40	17,434 77	15,741 20	13,802 59	2,551 64	3,872 28	4,755 04	81,898 33	53,983 93	27,914 40	»	22,453 88	33,042 77	»
64	Treviso	6,983 93	11,458 50	»	4,320 33	»	»	11,924 64	17,162 52	659 73	765 16	722 54	1,545 75	20,234 »	18,974 75	5,908 55	2,140 98	1,991 71	466 41	48,425 10	56,834 40	»	8,409 30	1,444 17	»	»
65	Udine	12,262 10	19,117 52	898 53	5,814 39	»	»	21,037 64	28,676 28	19 18	1,278 46	2,008 18	2,582 74	36,854 36	41,522 93	4,877 55	992 49	782 35	5,387 37	78,739 89	105,372 18	»	26,632 29	»	»	»
66	Venezia	36,630 72	30,516 »	1,480 57	8,526 57	»	3,617 20	45,936 86	45,774 »	1,202 40	2,040 73	3,038 67	4,122 68	38,224 21	47,767 84	5,940 65	4,966 10	2,027 01	3,965 32	134,481 09	151,296 44	»	16,815 35	»	»	»
67	Verona	15,271 35	31,081 60	»	4,221 59	»	80 57	18,615 81	46,622 43	1,273 62	2,078 55	2,735 34	4,199 08	27,199 24	34,632 76	22 »	4,018 90	3,559 03	9,117 19	68,676 39	136,052 67	»	67,376 28	7,683 75	»	»
68	Vicenza	21,655 55	10,826 16	»	10,695 05	»	»	15,588 86	16,239 27	509 93	723 99	1,890 05	1,462 60	13,697 82	28,899 52	»	544 50	1,059 57	2,270 41	54,401 78	71,661 50	»	17,259 72	4,573 45	»	»
	TOTALE	854,951 93	897,939 54	60,927 17	168,190 43	19,080 62	38,038 16	2,666,742 81	2,135,615 78	339,450 16	339,302 49	361,845 58	332,126 93	2,371,079 48	2,307,026 74	872,846 20	1,040,671 09	411,276 67	470,236 13	7,958,200 62	7,729,147 29	890,958 11	661,904 78	1,708,333 18	1,549,264 58	417,002 81
	Differenze in più	»		»		»		531,127 03		147 67		29,718 65		64,052 74		»		»		229,053 33		229,053 33		159,068 60		
	Differenze in meno	42,987 61		107,263 26		18,957 54		»		»		»		»		167,824 89		58,959 46		»		»		»		

Dalla Direzione Generale del demanio e delle tasse sugli affari
Firenze, 10 aprile 1868.

Pel Direttore Capo di Divisione
CAMBIAGGI.

Visto, *Pel Direttore Generale*
MAGNANI.

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 11 maggio pr. v., in una delle sale della comunità di Prato, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle Casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 0[0 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio del registro di Prato.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione DELLE OFFERTE	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
903	»	Campi	Dal convento della Crocetta di Firenze	Un podere lavorativo, vitato, pioppato, detto San Martino a Campi, nel popolo di San Martino a Campi.	4 23 66	124 378	11256 76	1125 67	100	»
904	»	Calenzano e Vaglia	Dall'ex-monastero dello Spirito Santo sulla Costa.	Podere denominato Spugnoli nel popolo di Santo Stefano a Baromoli con casa colonica, lavorativo, vitato, olivato con pasture, boschi cedui, boschi con querci, ecc.	31 15 31	914 600	16014 08	1601 40	100	»
905	»	Calenzano	id.	Podere denominato Leccio nel popolo di San Martino a Leccio, lavorativo, vitato, olivato con pasture, boschi cedui, boschi con querci, ecc.	27 71 48	813 707	15980 05	1598 »	100	»
906	»	Sesto, Calenzano e Campi	Dall'ex-Capitolo di San Lorenzo di Firenze	Podere denominato degli Olmi, lavorativo, vitato, pioppato, con casa colonica	6 55 08	192 332	19784 79	1978 47	100	»
907	»	Campi, Signa e Brozzi	id.	Podere denominato le Cave, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	5 25 76	154 365	14376 24	1437 62	100	»
908	»	Prato	Dall'ex-convento di San Vincenzo	Casa per uso da pigionale nel popolo di Robbiana, composta di 4 stanze e terreno annesso, lavorativo e vitato.	0 09 74	28 60	1700 »	170 »	10	»
909	»	Cantagallo	Dell'ex-convento della SS. Annunziata.	Appezzamento di terra castagnata con palina, nel popolo di Usella	1 30 79	386 95	1092 30	109 23	10	»
910	»	Barberino di Mugello	Dall'ex-convento di San Michele di Prato	Podere in luogo detto Cambiaticci, lavorativo, vitato, olivato, con bosco ceduo, pastura e bosco con querci, ecc.	46 47 72	1364 490	8503 54	850 35	50	»
911	»	Calenzano	Dal Capitolo di San Lorenzo di Firenze	Podere con casa colonica denominato la Costa, lavorativo, vitato, olivato, con pasture, boschi, boschi cedui e querceti.	22 39 86	657 723	9152 87	915 28	50	»
912	»	id.	id.	Podere con casa colonica denominato le Valli, lavorativo, vitato, olivato, con pasture, boschi, boschi cedui e querceti.	66 34 90	1947 889	19165 »	1916 50	100	»
913	»	Calenz. e Barb. di Mugello	id.	Fabbricato ad uso di fattoria, più una casetta ad uso di pigionali con poderi annessi denominati l'Olmo 1°, l'Olmo 2° e Mezza Costa, colle respettive case coloniche. La fattoria si compone di 15 camere fra grandi e piccole; la casetta da pigionali si compone di tre stanze. I poderi sono tutti lavorativi, vitati, olivati con pasture, boschi, boschi cedui querceti.	128 30 86	3766 916	41261 »	4126 10	100	»
914	»	Montemurlo	Dall'ex-convento delle Salesiane di Massa	Appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, ecc., nel popolo di San Giovan Battista a Montemurlo.	0 79 89	234 57	1839 10	183 91	10	»
915	»	id.	id.	Appezzamento di terra prativa nel popolo di San Giovanni Battista a Montemurlo	0 27 70	81 32	702 10	70 21	10	»
916	»	id.	id.	Appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata, nel popolo suddetto, ecc.	0 49 40	14 503	1195 93	119 59	10	»
917	»	Prato	Dal convento della Visitazione di Pescia	Podere denominato dell'Olivo, con casa colonica, nel popolo di Santa Maria al Soccorso, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	10 14 83	297 939	28762 30	2876 23	100	»
918	»	Montemurlo	Dalle Salesiane di Massa del Cozzile	Appezzamento di terra nel popolo di San Giovan Battista a Montemurlo, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	0 66 80	19 612	1796 53	179 65	10	»
919	»	Prato	Dal convento della Visitazione di Pescia	Podere denominato Cafaggio nel popolo di Cafaggio con casa colonica, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	7 54 14	221 402	21872 59	2187 25	100	»
920	»	id.	Dal convento di S. Maria degli Angeli, *alias* da Sala di Pistoia.	Un edificio idraulico con tre macini per uso di molino con un appezzamento di terra annessa nel popolo di Santa Maria al Soccorso. Il molino è denominato della Morte.	0 34 90	10 247	18652 08	1865 20	100	»
921	»	id.	Dalle monache della Visitazione di Pescia	Una tenuta formata di due poderi con rispettive case coloniche nel popolo di Sant'Ippolito, denominati Sant'Ippolito 1° e Sant'Ippolito 2°, lavorativi, vitati, pioppati, ecc.	18 13 12	532 299	41961 32	4196 13	100	»
922	»	id.	id.	Un podere denominato Casale nel popolo di Casale e Jolo, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	6 16 32	180 942	12913 40	1291 34	100	

1460 Firenze, 24 aprile 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Manifesto.

Il signor Prospero Christiu e soci han domandato la concessione della miniera piombo-argentifera esistente nel comune d'Iglesias, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari, e nel luogo denominato *Monti Oi* e *Seddas de Ghilleri*, stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale del 27 gennaio 1866.

A termini dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859 si fa noto:

1° Che la miniera suddetta trovasi in territorio del comune d'Iglesias, provincia di Cagliari;

2° Che il perimetro della concessione richiesta è stato in via provvisoria fissato dall'ingegnere distrettuale delle miniere un ottangolo irregolare a lati rettilinei di 396 ettari di superficie, i cui vertici indicati nel relativo piano topografico con le lettere A B C D E F G H, sono stabilite come appresso:

I vertici A e B sulle sommità dei monti Cuccuru de Argiolas e Cuccuru de Genna Cresia, sommità ben distinte e note alla gente del paese.

Il vertice C sul campanile della piccola chiesa di Barega.

Il vertice D sull'angolo occidentale di quella delle case della famiglia Puddu, sovrastanti al bivio formato dalle strade di Sant'Antioco e de Perda Pisqua che è più verso ovest.

Il vertice E nella regia Perda Pisqua sulla punta di una roccia che elevasi di 4 metri circa sul terreno circostante ed ai piedi della quale havvi un pozzo di sezione circolare, e di 12 metri almeno di profondità; su tale punto sta una croce di legno.

Il vertice F sulla punta di più rilievo fra quelle del monte Margiani Angius, che limita ad ovest la località denominata Arcu de Sega sa Saba; questa punta dista 740 m. dal vertice G qui sotto determinato, e trovasi sulla visuale che partendo da quest'ultimo punto fa un angolo di 91° con quella che dallo stesso vertice va all'angolo sud est della casa che sta presso la galleria Vittorio Emanuele.

Il vertice G su di una piccola sommità che havvi al sud dell'anzidetta casa (a distinguersi da quella inferiore presso il ribasso di Santa Barbara) a 43 metri di distanza dal suo angolo sud-est.

Il vertice H nella regione Seddas de Ghilleri su di una punta di roccia schistosa che trovasi a 148 metri dallo scavo principio di galleria, che havvi superiormente all'entrata della galleria Concali S. Antioco, misurati su di una visuale che fa un angolo d'est verso sud, di 149° con quella che dallo stesso scavo dirigesi al vertice F sovra definito.

I vertici A B F G H son fatti palesi sul terreno da pilastri in muratura di 1 metro e 50 a 1 metro e 70 d'altezza;

3° Che chiunque si creda in diritto di opporsi alla suddetta concessione, dovrà presentare i suoi richiami a quest'ufficio di prefettura nel termine fissato dall'art. 44 della succitata legge.

Cagliari, 7 aprile 1868.

1536 *Pel Prefetto:* A. PABIS.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Manifesto.

Il signor Edmondo Wellens, rappresentante la Società Wellens e soci, domiciliato a Cagliari, ha domandato la concessione della miniera di blenda e galena denominata Bacu Loceddu, situata nel comune di Villaputzu, circondario e provincia di Cagliari.

La suddetta miniera fu dichiarata scoperta con decreto ministeriale del 29 agosto 1866.

La concessione comprenderà una estensione di 109 ettari, ed è stata provvisoriamente delimitata secondo il piano prodotto dal richiedente, ed il processo verbale redatto dall'ingegnere delle miniere del distretto di Cagliari, come in appresso:

Al nord, per due rette; la prima che unisce la estremità sud dell'altipiano detta sa Gibba manna de Bacu Loceddu, punto A del piano, colla punta de su Spinosu, punto F, alla quale fa capo la cresta de Monte che separa la valle di Mamuso da quella de su Spinosu; la seconda, che dirigendosi dal punto A al punto B fa un angolo verso sud di 143°, colla prima, e misura una lunghezza di 548 metri; questo punto B cade in su Capedu de Bacu Loceddu.

Per ovest, per una retta di 815 metri di lunghezza che dal punto B va al punto C nella località Sa coa de is abis, facendo un angolo col lato B A verso sud di 110 45.

Per sud, per la retta determinata dal punto C sovra definito, e la punta de sa Matta de s'ilixi suergiu, vertice D.

Per est, da due rette, che partendo dal punto E, centro del piccolo piano che incontrasi in sa Guardia de Bacu Loceddu, va l'una al punto D suddetto, l'altra al punto F, ora punta su Spinosu.

A termini dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, se ne rende avvertito il pubblico perchè chiunque creda aver diritto ad opporsi alla suddetta domanda possa nel termine voluto dalla legge presentare i suoi richiami a quest'uffizio di prefettura.

Cagliari, 28 febbraio 1868.

1531 *Pel Prefetto,* firmato ALBINI.

PREFETTURA DELLA PROV. DI MASSA CARRARA

AVVISO.

I signori Gaetano Begni di Firenze e Giovanni Mosciaro da S. Benedetto in Calabria Citra, unitisi in regolare società per l'esplotazione delle miniere di rame in riva al fiume Frigido presso la città di Massa, e di piombo argentifero nel Monte Tambura in territorio di Vagli Sopra, circondario di Garfagnana, hanno chiesta la concessione delle dette due miniere e per quella estensione che figura nei piani esistenti presso questa prefettura già da gran tempo dal Begni presentati in circostanza che chiedeva per proprio esclusivo conto tale concessione.

Si rende altrettanto a pubblica notizia affinchè chi crede poter avere interesse a reclamare ed opporsi sia nel termine stabilito dall'articolo 44 del regolamento sulle miniere a presentare i propri rilievi.

Dalla prefettura di Massa Carrara, li 15 aprile 1868.

Il prefetto, firmato: CASSITTO.

Per copia conforme all'originale

1345 *Per il segretario capo della prefettura:* G. GUIDONI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Manifesto.

Il signor Edmondo Wellens rappresentante la società Wellens, e socii, domiciliato a Cagliari ha domandato la concessione della miniera di blenda mista con piombo denominata *Sa Lilla*, sita nei territori di Armungia, e Villasalto, circondario e provincia di Cagliari.

La suddetta miniera fu dichiarata scoperta con decreto ministeriale del 29 agosto 1866.

La concessione comprenderà una estensione di 387 ettari, ed è stata provvisoriamente delimitata, secondo il piano prodotto dal richiedente, ed il processo verbale redatto dall'ingegnere delle miniere di Cagliari come in appresso.

Per mezzo giorno — Per una retta spezzata che dall'angolo S. O. della casa costrutta in *sa punta de Brogu* punto A del piano, va alla punta de *sa Pira*, punto B, che vedesi sul fianco occidentale di *S'Arcu de Brogu*, dalla punta de *sa Pira sa Conca de Burrodroxiu*, punto C; dal punto C al punto D detto *Mullone de su tronu*, e da questo all'estremità N. O. della cresta *su Bruncu de is tirongius*, punto E.

Per occidente. — Per una retta spezzata, che unisce il punto E, or definito, alla estremità N. O. della Serra de su Ciergiu, punto F, da questo a sa punta de s'ilixi ventosa, punto G, e sa punta de s'ilixi ventosa ad un masso di quarzo bianco in sa punta de is Tampeddus, punto H.

Per mezza notte. — Da una prima retta che dal punto H va al punto I cadente in sa Cea de is inferturas, da una seconda che unisce il punto I a sa punta de perdu Melis, punto L; da una terza che parte da sa punta de perdu melis, e termina in sa Guardia de moddizzargiu mannu, punto O; ed infine da una quarta che passa pel punto O e Sa punta de sa Arcu de Mionesa sovrastante al covile dei fratelli Ligas, punto M.

Per levante. — Dalla retta determinata dai punti sovra stabiliti M ed A.

A termini dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859 se ne rende avvertito il pubblico perchè chiunque creda aver diritto ad opporsi alla suddetta domanda possa nel termine di legge presentare i suoi reclami in questa prefettura.

Cagliari, 28 febbraio 1868.

1535 *Pel prefetto:* ALBINI.

Vendita forzata.

La mattina del dì 18 giugno prossimo, alle ore 11, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Firenze sulle istanze del signor Carlo Fiedler, proprietario domiciliato elettivamente in Firenze presso il suo procuratore legale dottor Cesare Pecchioli, via de' Rustici, n. 7, ed in esecuzione della sentenza proferita da detto tribunale il 5 marzo 1868, pubblicata il 14 detto e registrata in Firenze il 17 successivo, registro 21, fog. 152, n. 1639, ed al seguito della destinazione fatta dal signor cav. presidente dello stesso tribunale con sua ordinanza del dì 18 aprile 1868, registrata con marca da bollo debitamente annullata sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico incanto dei seguenti beni espropriati a pregiudizio del signor Paolo del fu Alberto Barattin per il prezzo offerto dal signor Carlo Fiedler creditore espropriante in lire 25,000 corrispondente ad oltre sessanta volte il tributo diretto dovuto allo Stato, e per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente con tutti i patti, oneri e condizioni stabilite nel relativo bando di vendita.

Beni da vendersi:

Una villa o palazzo detto delle Torri, composta di piano terreno e due piani superiori con cortile, stalle, rimessa, cappella, giardino ed altri annessi;

Altra villa più piccola, contigua alla precedente, con giardino ed un piccolo podere annesso recinto da muro, nominato il Poderaccio e nel quale furono dal signor Paolo Barattin costruite due fornaci da mattoni.

I quali beni sono posti nel popolo di S. Quirico a Legnaja, comunità di Legnaja, oggi aggregata al comune di Firenze, e sono confinati a: 1° dalla via comunale detta delle Torri; 2° uffizio del Demanio; 3° signor Pietro Rosati, salvo se altri; e sono rappresentati ai libri estimali di detta comunità in sezione B, dalle particelle di n. 183[2], 183[3], 184, 185, 186, 187[1], 191[3], 183[4], 183[5], 191[1], 187, 187[4], 189[2], 187[2], 1039, 183, 1092, 1181 in parte, 188[2] a comune, 189 in parte, 1091, 1181 in parte, 1276, 1277, e dagli articoli di stima 151[3], 151[4], 151[5], 424, 847, 151[2], 900, 985, 424, 1080, 1084, 1085, 1086, 1089, con rendita imponibile cumulata di lire 1214 58, pari a lire italiane 1020 25.

1516 SEB. MAGNELLI, canc.

1377 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì diciassette aprile mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la signora Clorinda del fu Giuseppe Veneziani, moglie del signor Angiolo Salari, possidente domiciliata a Peretola, ed insieme con essa per integrare la di lei persona, il detto di lei marito signor Angiolo del fu Niccolò Salari possidente e carradore con essa domiciliato, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 19 dicembre 1865 per la costruzione dei grandi viali Poggi, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una fabbrichetta composta del solo piano terreno con ingresso dalla via Regia, rappresentata al catasto della comunità di Firenze, già Fiesole, in sezione H dalle particelle 1154 e 1220, articolo di stima 293, con rendita imponibile di lire 82 27, ed è confinata: 1° strada lungo le mura urbane; 2° Bartolommeo Galli; 3° comunità di Firenze; 4° signora Emilia Baldinotti ne' Cioni, salvo, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire undicimila, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti al cinque per cento all'anno dal dì 17 aprile 1868, previa la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

1498 Editto.

Da parte della R. pretura di Montagnana si notifica che nel 23 dicembre 1867 morì intestato in Montagnana Bonifacio Vercellone fu Francesco oriondo di Sandevito. Si invitano pertanto tutti coloro che credessero vantare un diritto ereditario ad insinuare presso questo giudizio la giustificata loro domanda entro un anno dalla terza iscrizione del presente editto, altrimenti l'eredità sarà aggiudicata a coloro che l'avranno debitamente adita.

Dalla R. pretura. Montagnana, 17 aprile 1868.

Il reggente FRANCHI. *Il cancellista* ROSSI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.